

Parrocchia di Santa Lucia Extra  
**Preparazione al Sacramento del Battesimo**  
Traccia del percorso



**1° Incontro: “Che nome date al vostro bambino?”**

L'incontro inizia con un benvenuto agli ospiti, la distribuzione del foglio del 1° incontro di Preparazione al battesimo e la recitazione tutti insieme della preghiera allo Spirito Santo riportata sul foglietto.

Terminata la preghiera, l'equipe si presenta (chi siamo e cosa facciamo) e poi si presentano tutti i partecipanti.

L'incontro prosegue articolato in tre momenti ispirati dal rito di Accoglienza del Battesimo.

- 1° momento: “Cari genitori che nome date a vostro figlio ?”

Una persona dell'equipe racconta ai genitori **l'importanza del nome nell'antichità, di come il nome per gli ebrei tendeva ad identificare l'essenza stessa della persona, la sua natura, la sua forza, la sua missione. Il nome imposto a Cristo durante la sua circoncisione, Yeshùà ovvero “Dio salva”, indica che Lui sarebbe stato lo strumento scelto da Dio per salvare l'umanità.** Mosè, il cui nome significa “salvato dalle acque”, rivela l'origine della sua storia.

Mosè nel passo di Esodo in cui domanda il nome a colui che gli parla dal roveto ardente, desidera conoscere più profondamente Dio, instaurare con Lui una relazione speciale. Anche ai nostri giorni chiamare per nome una persona indica una particolare relazione con quest'ultima (amicizia, intimità). Nell'Antico Testamento ciò che non ha un nome non esiste, nella Genesi, Dio crea le cose pronunciano il loro nome “Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu” (Ge 1,3).

Dopo questa breve introduzione, i **genitori vengono invitati a ricordare come è nata la scelta del nome del/la proprio/a figlio/a, quali sono stati i motivi ispiratori, i ricordi, le speranze, le attese, i desideri legati alla scelta di quel particolare nome.**

Vengono distribuiti quindi dei post-it su cui i genitori sono invitati a scrivere il nome del proprio/a figlio/a ed i motivi che hanno portato alla scelta di quel nome. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi i post-it vengono raccolti ed attaccati ad un 1° cartellone intitolato “Che nome dato al vostro bambino/a” precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all'anta di un mobile, invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Riprendendo quanto espresso dai genitori, la persona dell'equipe che ha introdotto questo 1° momento di riflessione, prova a dare **risalto soprattutto gli aspetti emersi che riguardano il percorso che porterà il/la figlio/a alla realizzazione di sé stesso, alla sua maturazione.**

- 2° momento: “Cari genitori, **chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate ad educarli nella fede perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato.**”

Un secondo componente dell'equipe prende la parola ed invita i genitori a pensare verso **quali valori desiderano indirizzare il loro sforzo educativo nei confronti del/la proprio/a figlio/a (ascolto, dialogo, fiducia nelle proprie capacità, rispetto, riconoscenza, perdono, onestà, altruismo, sincerità, fedeltà, accoglienza, il perdono, etc.).**

Vengono quindi distribuiti dei post-it su cui **i genitori sono invitati a scrivere questi valori**. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi post-it vengono raccolti ed attaccati ad un 2° cartellone intitolato "Chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate ad educarli nella fede" precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all'anta di un mobile, vicino al 1° cartellone, e si invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Riprendendo quanto espresso dai genitori riguardo all'educazione dei propri figli, la persona dell'equipe che ha introdotto questo 2° momento di riflessione prova a dare risalto gli aspetti educativi che riguardano i valori evangelici (**l'amore per se stessi e per gli altri, la relazione, il rispetto, etc.**) e sottolinea come questi valori trovino espressione concreta nel vivere l'amore che Gesù ci ha insegnato con la Sua vita ed annunciato con il Vangelo, **un amore che può essere continuamente alimentato e fatto crescere solo vivendo una relazione vera con Dio Padre, che è Amore, e suo figlio Gesù che l'ha rivelato a noi.**

Infatti, come la strategia educativa di dai genitori può essere sviluppati solo se il/la figlio/a resta in relazione d'amore con i genitori, lo stesso vale anche per la relazione con Dio che altro non desidera per i propri figli tutto il bene possibile, come e forse più dei genitori.

L'amore di Dio così come l'amore dei genitori, non solo è elemento fondamentale per l'educazione al bene ed alla vera realizzazione di se stessi, ma è anche **indispensabile sostegno nei momenti di difficoltà che inevitabilmente i figli si troveranno ad affrontare nella loro vita, momenti in cui il sentirsi sostenuti, accompagnati, perdonati, amati sempre e comunque, sarà elemento essenziale per superare situazioni difficili e di sofferenza ed aprire ad un futuro promettente in cui il passato non conta più.**

- 3° momento: "Siete consapevoli di questa responsabilità?"

Un terzo componente dell'equipe chiede ai genitori **in quale modo è possibile trasmettere ai figli l'amore verso Dio, l'amore verso Gesù ed invita a pensare alle proprie passioni, a come sono nate, a come sono state trasmesse a loro e a come vengono continuamente alimentate.**

Vengono distribuiti quindi dei post-it su cui i genitori sono invitati a scrivere quali sono le loro passioni ed in che modo sono state trasmesse a loro. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi i post-it vengono raccolti ed attaccati ad un 3° cartellone intitolato "Siete consapevoli di questa responsabilità?" precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all'anta di un mobile, vicino al 2° cartellone, e si invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Riprendendo quanto espresso dai genitori, la persona dell'equipe che ha introdotto questo 3° momento di riflessione prova a dare risalto i fattori che hanno **giocato un ruolo fondamentale nel accendere una determinata passione, ciò che hanno visto in coloro che hanno trasmesso quella particolare passione (in qualche sport, nella musica, nell'impegno sociale, etc.) e di come l'esempio concreto di genitori, amici, parenti, etc. abbia giocato un ruolo fondamentale in questa "trasmissione" della passione.**

*Viene quindi proiettato il video di Ezio Aceti – "Educare al Sacro" dal min. 29 al min. 30 e 20 sec.*

**L'unico modo per trasmettere ai figli l'amore per Dio e per Gesù è manifestare noi stessi la passione verso quell'Amore**

- Conclusione

Viene ricordata ai genitori la data del 2° incontro che inizierà con la partecipazione alla S. Messa al termine della quale, prima della benedizione del sacerdote, saranno invitati a salire sull'ambone per annunciare alla comunità riunita in preghiera il battesimo del/della proprio/a figlio/a.

Viene quindi consegnato il foglietto del 2° incontro “Che cosa cercate” con il brano del Vangelo di Giovanni 1,35-39 con l’invito ad iniziare a riflettere in anticipo sul passo del Vangelo.

Infine vengono consegnate delle “cornicette” di carta su cui, chi lo desidera, potrà applicare la fotografia del/della proprio/a bambino/a riportando il nome, la data di nascita e la data del Battesimo. La corincetta verrà poi ritirata da una persona dell’equipe in occasione del 2° incontro ed appesa in chiesa, nell’apposita bacheca, possibilmente prima del giorno del Battesimo.

## **2° Incontro: “Che cosa cercate?”**

L’incontro inizia con il benvenuto agli ospiti e l’invito a recitare insieme la preghiera allo Spirito Santo riportata sul foglietto del 2° incontro. Terminata la preghiera, viene letto da una persona dell’equipe, il brano del Vangelo di Giovanni 1,35-39 riportata sul foglietto.

L’incontro prosegue con una riflessione sul brano del Vangelo da parte del sacerdote, se presente, al termine del quale verranno proposti ai genitori tre momenti ispirati al brano letto:

- 1° momento: “Cosa cercate ?”

Una persona dell’equipe pone in risalto come questa domanda, che nel Vangelo di Giovanni è la prima che Gesù pone ai suoi primi discepoli, interroghi sul **desiderio più profondo di ognuno di noi, su cosa ha portato i discepoli da Giovanni in riva al Giordano, su quale motivo li ha spinti a seguire il Maestro senza esitazione, su cosa si aspettano da Lui.**

Vengono quindi invitati i genitori a riflettere su **quali sono i loro desideri più profondi, cosa motiva le loro azioni, cosa giustifica le loro fatiche e quali sono le loro aspettative.**

Vengono distribuiti quindi dei post-it su cui i genitori sono invitati a scrivere le loro riflessioni. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi i post-it vengono raccolti ed attaccati ad un cartellone intitolato “Che cosa cercate?” precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all’anta di un mobile, invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Riprendendo gli spunti offerti dai genitori con le loro riflessioni, la persona del gruppo che ha lavorato al cartellone, prova a porre in risalto come **ognuno di noi, come i primi discepoli di Gesù, sia alla ricerca di senso, di qualcosa che dia una motivazione, uno scopo alla propria vita, che alimenti le proprie speranze, di come ognuno di noi sia alla ricerca di una felicità stabile e vera.**

- 2° momento: “Maestro dove dimori ?”

Una seconda persona dell’equipe prende la parola sottolineando come la risposta dei discepoli **esprima il loro profondo desiderio di costruire una relazione stabile con Colui che Giovanni ha indicato come la persona che può rispondere ai loro desideri alle loro speranze, con Chi ha la possibilità di riempire di senso la loro vita.**

Vengono quindi invitati i genitori di riflettere su **come costruire e consolidare una relazione con chi è importate per loro, su come rendere stabile questo legame.**

Vengono distribuiti quindi dei post-it su cui i genitori sono invitati a scrivere il loro pensiero. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi i post-it vengono raccolti ed attaccati ad un cartellone intitolato “Maestro dove dimori?” precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all’anta di un mobile, accanto al 1° cartellone, invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Utilizzando gli spunti offerti dai genitori con le loro riflessioni, la persona del gruppo che ha lavorato al cartellone prova a porre in risalto come la **costruzione di una relazione richieda tempo ed impegno, di come una relazione per essere sostenuta vada vissuta e talvolta protetta. La relazione con Gesù segue la stessa dinamica di ogni relazione, va curata affinché possa crescere e necessita di momenti di intimità attraverso la partecipazione all'Eucarestia, la riflessione sulla Sua Parola, la preghiera personale e comunitaria.**

- 3° momento: "Venite e vedrete"

Una terza persona dell'equipe fa notare come **la risposta di Gesù esprima una proposta, quella di avere una relazione personale con Lui e lo fa senza fornire rassicurazioni o punti fermi. Gesù sembra suggerire che solo fidandosi ed affidandosi a Lui, solo essendo disposti a mettersi in gioco, i discepoli potranno trovare le risposte cercate.**

Vengono quindi invitati i genitori a ricordare se e **quali sono state le situazioni del passato in cui sono stati sul punto, o hanno dovuto, mettere in discussione qualcosa di se stessi, della loro vita e di quanto questo abbia richiesto loro un atto di fiducia, quali sono state le difficoltà, le paure e le remore da superare nel prendere questa decisione.**

Vengono distribuiti quindi dei post-it su cui i genitori sono invitati a scrivere il loro pensiero. Si lascia loro qualche minuto per dialogare e scrivere, poi i post-it vengono raccolti ed attaccati ad un cartellone intitolato "Venite e vedrete" precedentemente attaccato ad una parete, ad una lavagna o all'anta di un mobile, accanto al 2° cartellone, invitando i genitori a spiegare ciò che hanno scritto.

Utilizzando gli spunti offerti dai genitori, la persona del gruppo che ha lavorato al cartellone, prova a porre in risalto **quanto sia difficile mettere in discussione le proprie convinzioni, spostarsi dalla propria "zona di comfort", di quanto possa essere destabilizzante cambiare qualche cosa nel proprio modo di vivere e di quanto questo possa generare la paura di sbagliare, di ritrovarsi alla fine delusi e feriti, ma anche di come questa sia talvolta l'unica strada per un cambiamento radicale che ci porti a vivere pienamente la nostra vita, a raggiungere ciò che appaga il nostro desiderio di felicità. Anche la relazione con Gesù richiede l'essere disposti a mettere in discussione le proprie convinzioni le proprie sicurezze, nella certezza che non rimarremo delusi da Colui che ha dato la propria vita per noi.**

*Viene quindi proiettato il video "Che cosa cercate? Cosa cerca il tuo cuore?" di Chiara Ammirante (4 min e 27 sec)*

- Conclusione

Viene ricordato ai genitori la data del successivo incontro con il sacerdote che celebrerà il Battesimo, per la spiegazione del rito a cui sono invitati a partecipare, se lo vorranno, anche il padrino e la madrina.

Vengono ritirate le cornicette su cui è stata applicata la fotografia del/della bambino/a e riportare il nome, la data di nascita e la data del battesimo. La cornicetta verrà poi appesa in chiesa nella nell'apposita bacheca, possibilmente prima del giorno del Battesimo.

Ogni coppia dell'equipe si accorda con una famiglia per una visita a casa da effettuarsi possibilmente prima della celebrazione del Sacramento del Battesimo, in occasione della quale verranno consegnate un'icona della Sacra Famiglia e una preghiera.